



GDL ENERGIA

Assemblea generale RUS, 20 novembre 2025

SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

OBIETTIVO:

- Pubblicazione di documenti informativi (linea guida, infografiche, sondaggi, interviste) che possano **assistere le università** nel processo di partecipazione, cooperazione e coordinamento per la **fondazione, costituzione e gestione di una CER**, toccando aspetti di carattere: giuridico, amministrativo e tecnico-economico.

AVANZAMENTI E PROSSIMI PASSI:

- Le difficoltà riscontrate nel realizzare una linea guida in quanto documento unico ed articolato hanno spinto ad optare per una forma più snella di pubblicazione, individuata nell'infografica. I contenuti elaborati per la linea guida sono in corso di trasferimento all'interno di **specifiche infografiche**.
- Ad oggi, sono state pubblicate 3 infografiche, mentre altre 3 sono in fase di realizzazione.
- Ad ottobre 2025 è stato aggiornato il sondaggio realizzato a fine 2023 sul rapporto tra università e CER. I risultati sono riportati nel seguito.

- Gli obiettivi del sotto-gruppo per il prossimo anno consistono nell'ampliare il set di infografiche disponibili. Inoltre, a partire dal sondaggio realizzato, verranno realizzate delle interviste mirate a raccogliere testimonianze soprattutto dagli Atenei che hanno acquisito maggiore esperienza.

SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

INFOGRAFICHE

L'obiettivo delle infografiche è fornire un documento snello e di semplice consultazione sui principali temi riguardanti il coinvolgimento delle università nella costituzione e gestione di CER.

Infografiche sulle (CER) Comunità Energetiche Rinnovabili

1. Università e Comunità Energetiche: Il contributo delle Università' alla promozione e gestione delle CER, tra innovazione, inclusione e Terza Missione
2. Università e Comunità Energetiche: La forma giuridica
3. Requisiti e verifiche sugli impianti: Cosa fare per accertarsi che gli impianti di generazione rispondano ai requisiti per accedere all'incentivo

UNIVERSITA' E COMUNITA' ENERGETICHE
IL CONTRIBUTO DELLE UNIVERSITA' ALLA PROMOZIONE E GESTIONE DELLE CER, TRA INNOVAZIONE, INCLUSIONE E TERZA MISSIONE

CONTESTO
Le Università possono partecipare alle CER come promotori o aderenti, contribuendo alla transizione energetica attraverso la condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.
Il Dg. 296/2023 riconosce esplicitamente il loro ruolo nella costituzione delle CER insieme ad altri attori territoriali.
L'azione accademica è centrale nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione delle CER, valorizzando il know-how tecnico-scientifico disponibile.

CRITICITA'
Tra le principali difficoltà relative al modello CER si evidenziano: la necessità di competenze tecnico-giuridiche complesse, la frammentazione normativa, e l'importanza di costruire un dialogo solido con i soggetti locali. Ulteriori ostacoli riguardano la localizzazione degli impianti FER, i criteri di priorità e la definizione del soggetto giuridico della CER. È fondamentale garantire un'effettiva governance e la sostenibilità amministrativa, tecnica e finanziaria della comunità costituita.

SOLUZIONI
Le Università, in questo contesto, possono:
- attivare campagne di informazione/formation;
- creare sinergie con enti locali e stakeholder;
- fornire consulenze scientifiche e strumenti digitali per la gestione dei flussi energetici.
L'utilizzo del modello CER da parte delle Università, inoltre, può avere un ruolo - in linea con la Terza Missione - anche nell'ambito delle politiche sociali, economiche e occupazionali, posto che il passaggio ad una produzione energetica decentralizzata, come più volte sottolineato dal legislatore comunitario, implicando responsabilità, nuove competenze ed inclusione sociale, favorisce lo sviluppo e la coesione delle comunità territoriali.
Esperienze virtuose (Bologna, Parma, Piacenza, Roma) dimostrano che il modello accademico può rafforzare l'autonomia energetica e stimolare l'inclusione sociale (ad esempio iniziative educative nei quartieri vulnerabili e forme di co-progettazione pubblica) testimoniando il potenziale trasformativo delle CER universitarie.

UNIVERSITA' E COMUNITA' ENERGETICHE
LA FORMA GIURIDICA

CONTESTO
Le Università sono pubbliche amministrazioni e sono soggette al rispetto di quanto disposto dalla legge in materia di società a partecipazione pubblica (D. Lgs. n. 174/2016).
Le Università possono costituire società, associazioni o fondazioni a condizione che l'attività di tali soggetti sia conforme e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente universitario, così come indicati nello Statuto.

CRITICITA'
La forma giuridica che può adottare una CER costituita o partecipata da una università, sono: l'associazione riconosciuta, la fondazione di partecipazione e la società cooperativa. Tuttavia, nel caso di adozione della forma cooperativa è necessario: mediare analiticamente la scelta di ricorrere alla forma societaria, dimostrare la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria della società, sottoporre a forme di consultazione pubblica l'atto deliberativo, inviare l'atto deliberativo alla Corte dei Conti e all'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM).

SOLUZIONI
La qualità di Ente del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117/2017) consente di accedere a specifici benefici fiscali: possono essere enti del terzo settore le associazioni, le società cooperative e le fondazioni.
Ecco alcuni esempi di CER con diverse forme giuridiche costituite o partecipate da Università:
✓ CER ca.M. (Università partner: ItaliaInnova e Midea), forma dell'associazione riconosciuta IES
✓ Fondazione C.E.A. PAFMA 2020 (Università partner: Università di Parma, forma della fondazione di partecipazione)
✓ Sanenergia (Università partner: l'Università di Siena ha aderito a una CER già esistente, forma dell'associazione riconosciuta IES)

REQUISITI E VERIFICHE SUGLI IMPIANTI
COSA FARE PER ACCERTARSI CHE GLI IMPIANTI DI GENERAZIONE RISPONDANO AI REQUISITI PER ACCEDERE ALL'INCENTIVO

CONTESTO
Con riferimento ad un impianto di produzione, le informazioni che è necessario inserire quando si invia al GSE una richiesta di accesso al servizio di autoc consumo diffuso sono molte. Inoltre, alcune di esse non sono di semplice reperibilità, soprattutto se non ci si è mossi per tempo con le dovute verifiche.
Diventa fondamentale garantire l'iter progettuale e la successiva installazione coerentemente con i requisiti richiesti, come dettagliati nelle tabelle Tecniche del GSE.

CRITICITA'
Oltre a marca, modello e matricola, tra i documenti da fornire per tutti gli elementi di impianto figurano anche una foto delle targhe compresa una foto per ogni tipo di modulo installato e l'elenco dei numeri di serie (inclusi quelli di tutti i moduli posati). Bisogna anche allegare lo schema elettrico unifilare dell'impianto, debitamente firmato e timbrato dal tecnico che lo ha redatto.
Altre incovenienze comprendono i dati catastali delle aree su cui sorgono gli impianti e le schede DRESI disponibili sul sito del GSE. Di particolare interesse è poi la verifica che gli elementi utilizzati (e.g., i moduli fotovoltaici) siano ammessi sul mercato da produttori aderenti al Registro IES.

SOLUZIONI
Il suggerimento è di affidarsi ad una figura (Direzione Lavori - DL) che segua i lavori di progettazione e installazione, conoscendo dei requisiti che l'incentivo deve rispettare. Più nello specifico, le buone pratiche includono:
- la redazione di una **check list** che ricompre tutti i requisiti e le informazioni (documenti da consegnare);
- la verifica dei requisiti al termine del progetto esecutivo, quando ogni elemento di impianto viene approvato dalla DL e durante l'installazione dell'impianto;
- la consegna della documentazione e la sua verifica prima di effettuare il pagamento finale allo ditto incaricato.
In caso di impianti già realizzati, è bene inserirsi immediatamente anche del regime a cui l'impianto è sottoposto: in caso di scade del periodo, deve essere richiesta una variazione verso il ritmo dedicato, pena l'impossibilità di accedere all'incentivo.

SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO

L'obiettivo del sondaggio è comprendere lo stato attuale dei rapporti tra Atenei e CER, le leve utilizzate e i principali ostacoli incontrati sinora.

Le evidenze raccolte saranno di aiuto per proseguire con un'indagine di maggiore dettaglio su alcune casistiche.

- Sono state ricevute 34 risposte (il sottogruppo vede 27 partecipanti da 20 diversi atenei)
- Il campione consultato gode di un ottimo livello di preparazione sul tema energia poiché
 - ✓ il 50% conosce i propri consumi a livello orario,
 - ✓ il 35% è dotato di sistemi di monitoraggio dedicati per buona parte degli edifici,
 - ✓ il 21% è dotato di BMS negli edifici,
 - ✓ il 10% è anche dotato di EMS in qualche campus,
 - ✓ solo 1 dichiara di non avere informazioni sui consumi.



SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO

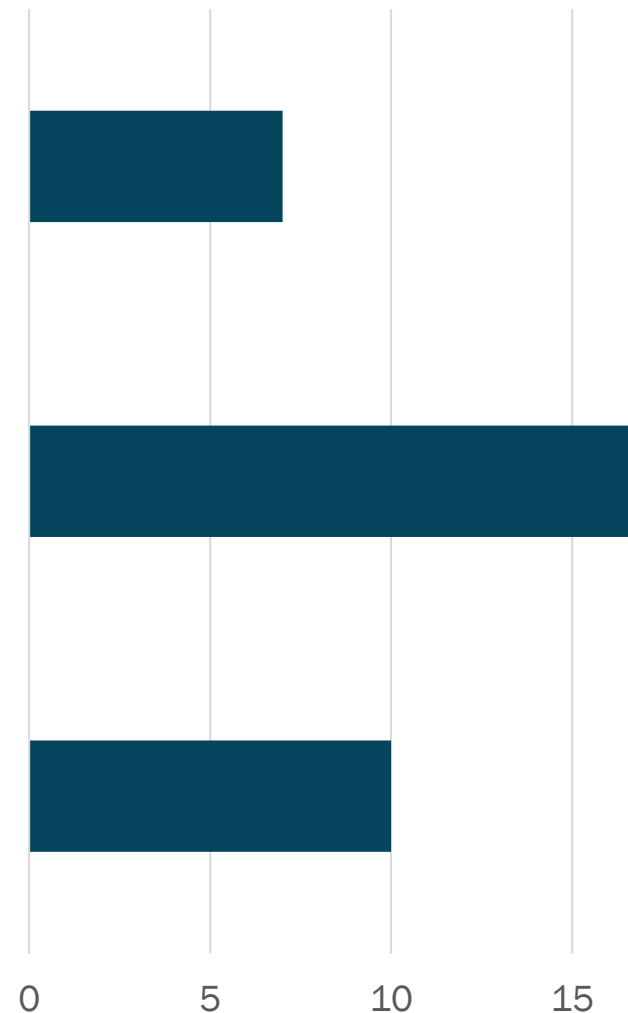
- In 2/3 dei casi in cui un Ateneo entra in una CER, lo fa da fondatore. Questo dimostra un coinvolgimento proattivo sul tema.
- Circa il 30% dei rispondenti dichiara il NON interesse ad aderire ad una CER, almeno al momento. Questo è legato principalmente a due elementi: la maggior convenienza economica dell'autoconsumo fisico rispetto a quello diffuso e il ruolo di «mero» consumatore che in alcuni casi l'università ricoprirebbe.

IL TUO ATENEO STA VALUTANDO LA PARTECIPAZIONE E/O COSTITUZIONE DI CER?

Si, stiamo valutando se o abbiamo partecipato ad una CER come soci non fondatori

Si, stiamo lavorando o abbiamo lavorato come soci fondatori di una CER

Al momento non siamo interessati

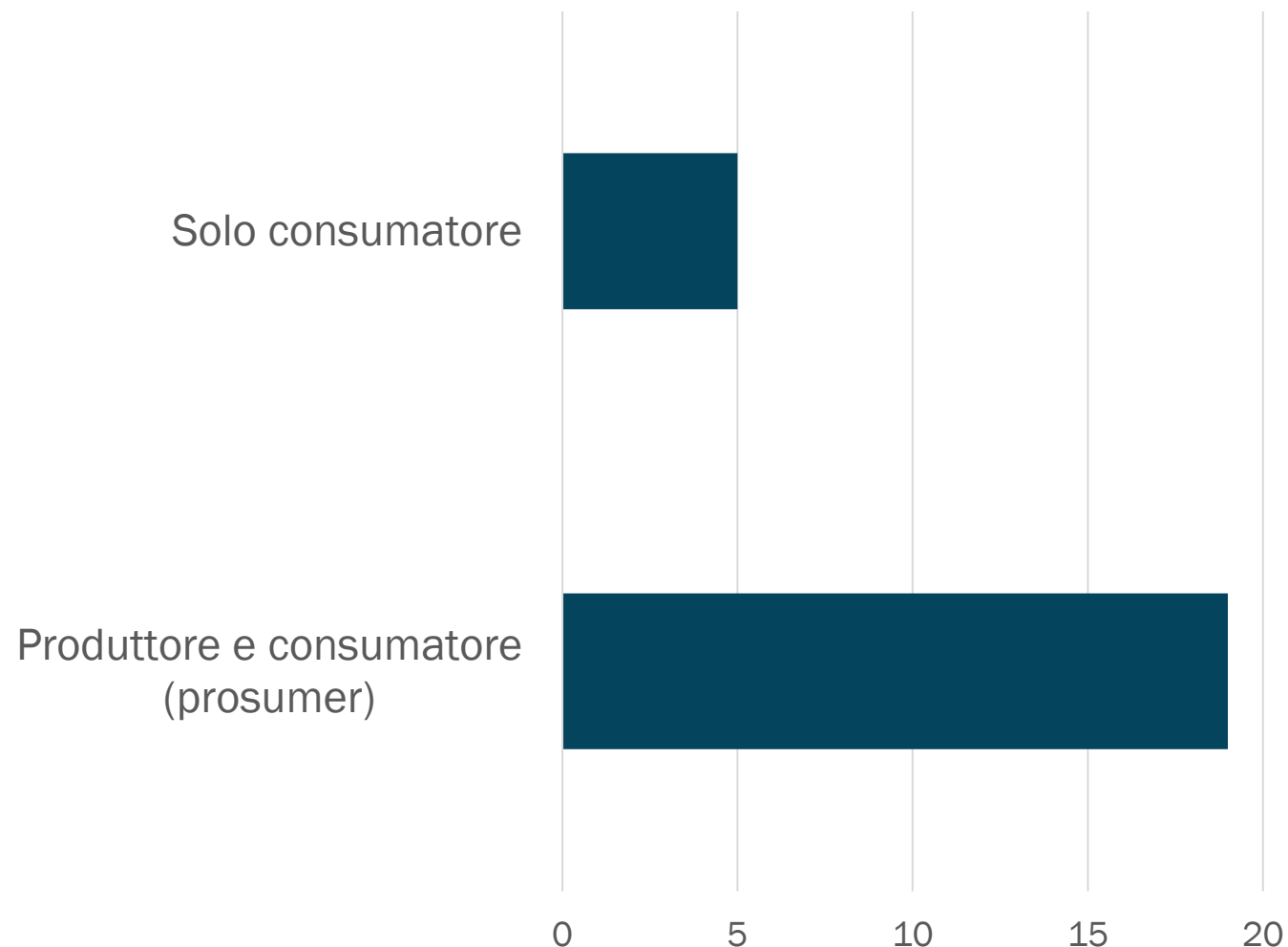


SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO

- L'80% degli Atenei impegnati in CER partecipa sia come consumatore sia come produttore. Questo elemento suggerisce un legame tra gli investimenti (recenti) in impianti per l'autoproduzione di energia e la partecipazione in CER.

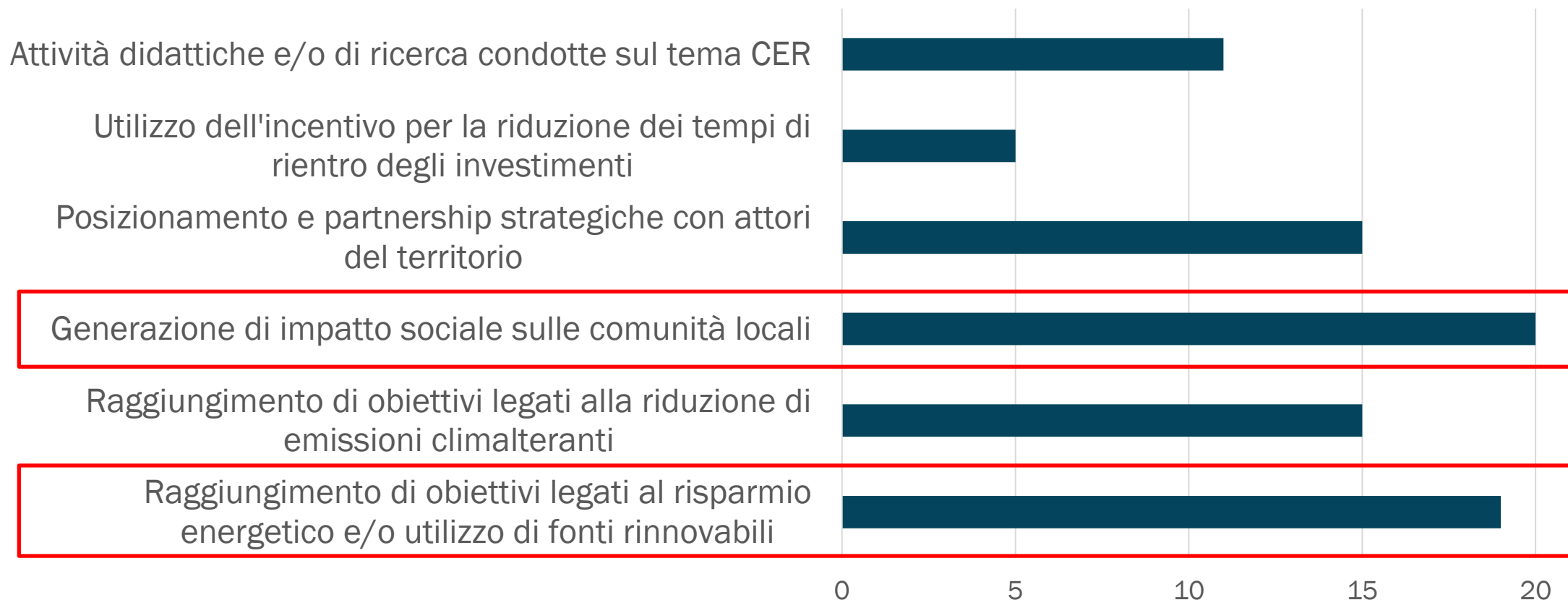
L'ATENEO INTENDE ADERIRE ALLA CER IN QUALITÀ DI:



SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO

QUALI TRA QUESTE OPZIONI COSTITUISCONO UNA MOTIVAZIONE CHE HA SPINTO L'ATENEI ALLA PROMOZIONE O PARTECIPAZIONE AD UNA CER?

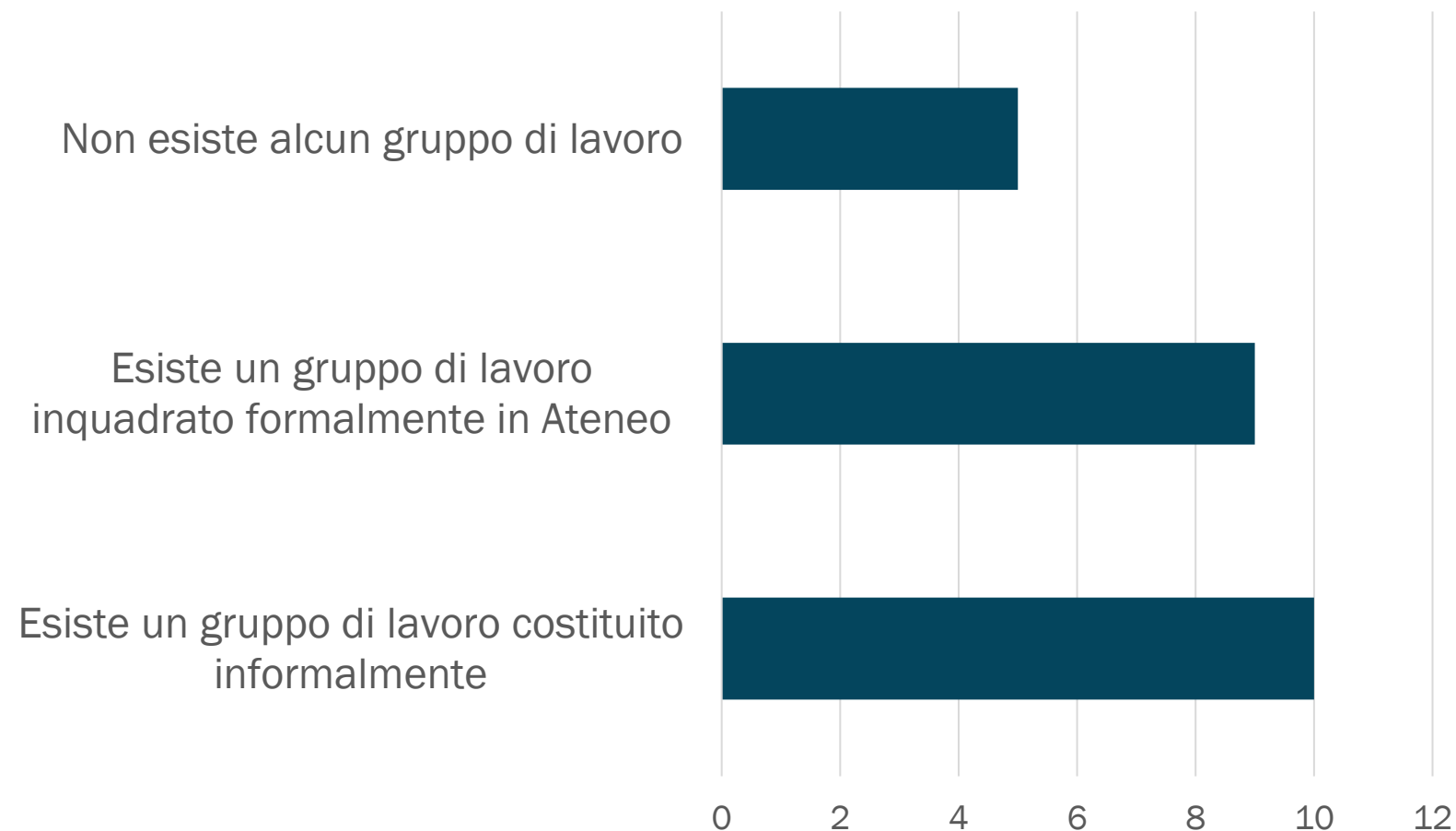


SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO

- Il tema CER, per quanto dibattuto, è ancora troppo recente per essere recepito formalmente da un gruppo di lavoro negli Atenei. In molti casi, chi lavora sul tema lo fa in autonomia anche se con un mandato ovvero coordinandosi con altre persone e/o unità, ma senza costituire un gruppo formale di lavoro.

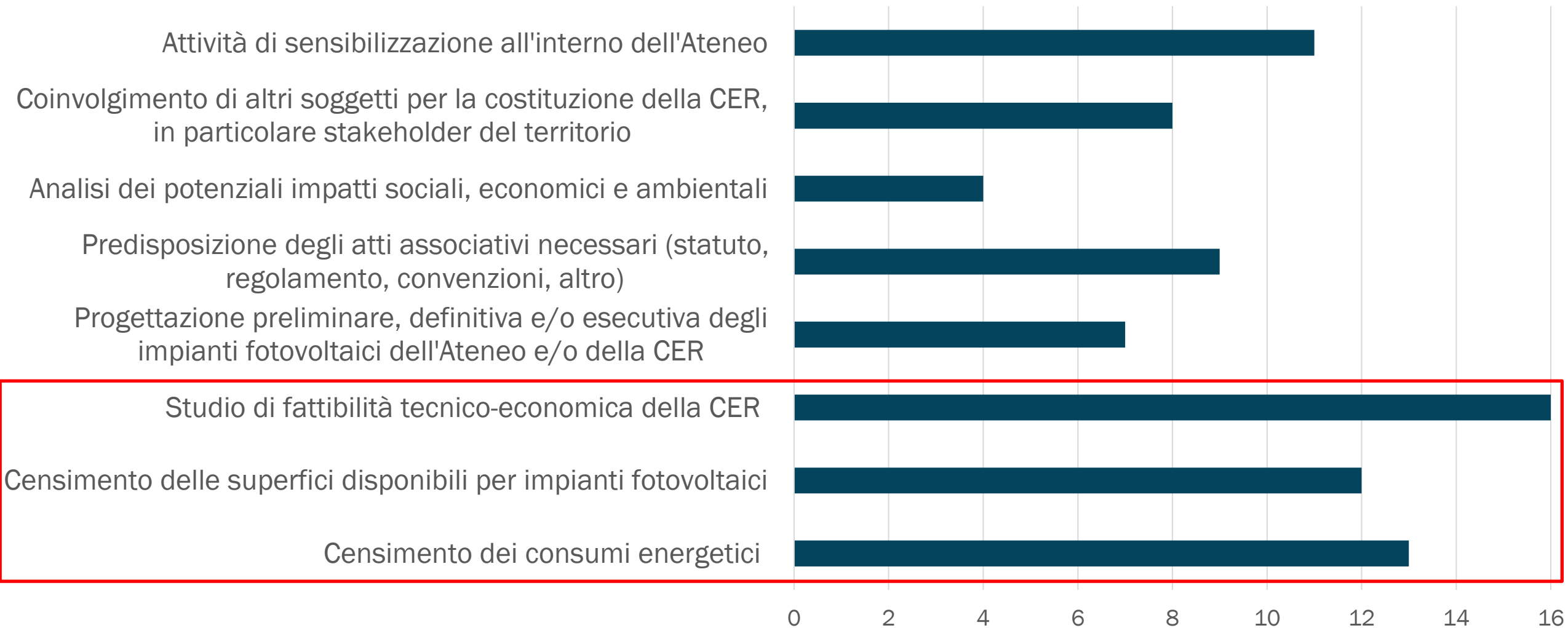
NEL TUO ATENEO ESISTE UN GRUPPO DI LAVORO CHE SI STA OCCUPANDO DI PIANIFICARE LA COSTITUZIONE E/O PARTECIPAZIONE AD UNA CER? TALE GRUPPO COME È INQUADRATO IN ATENEO?



SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO

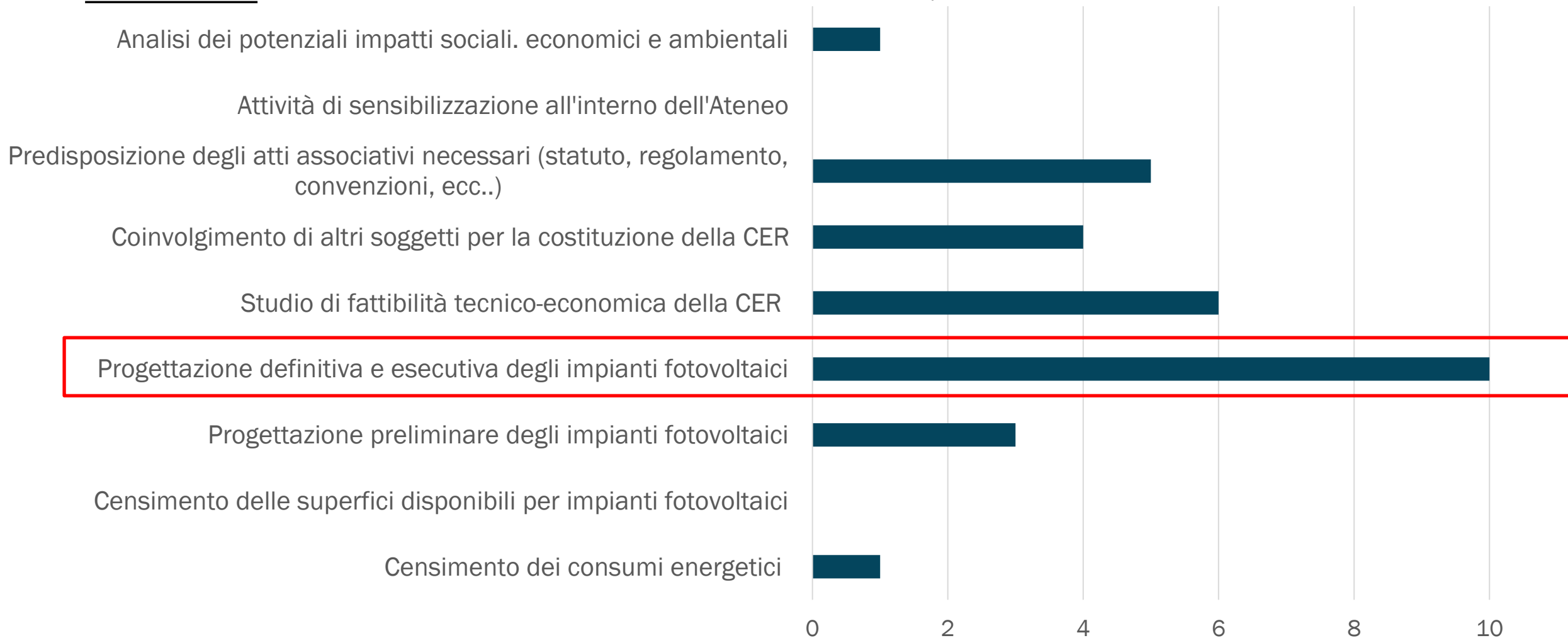
DI QUALI ASPETTI E/O ATTIVITÀ SI STA OCCUPANDO TALE GRUPPO??



SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO

QUALI TRA I SEGUENTI SERVIZI SONO STATI ESTERNALIZZATI, RIVOLGENDOSI A PROFESSIONISTI ESTERNI ALL'ATENEO?

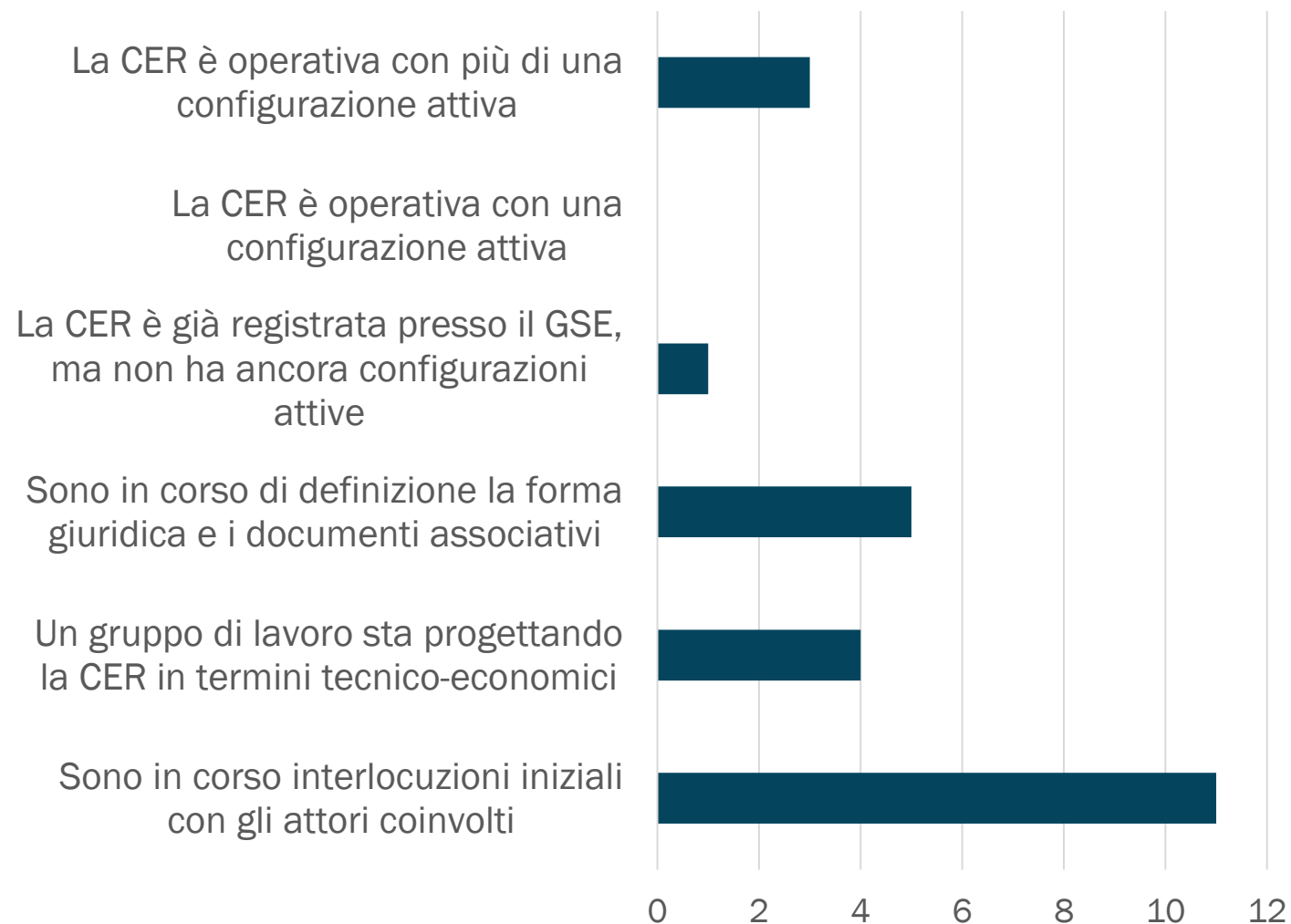


SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO

- Al momento risultano essere già registrate 4 CER che coinvolgono delle università. Di queste, 3 hanno già configurazioni attive.
- Interessante notare che le CER attive dichiarano tutte più di una configurazione.
- Altre 5 CER si trovano allo step appena precedente la costituzione, mentre le restanti 12 sono in fase di progettazione tecnico-economica e di coinvolgimento degli attori.

QUAL È LO STATO ATTUALE DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO CER?

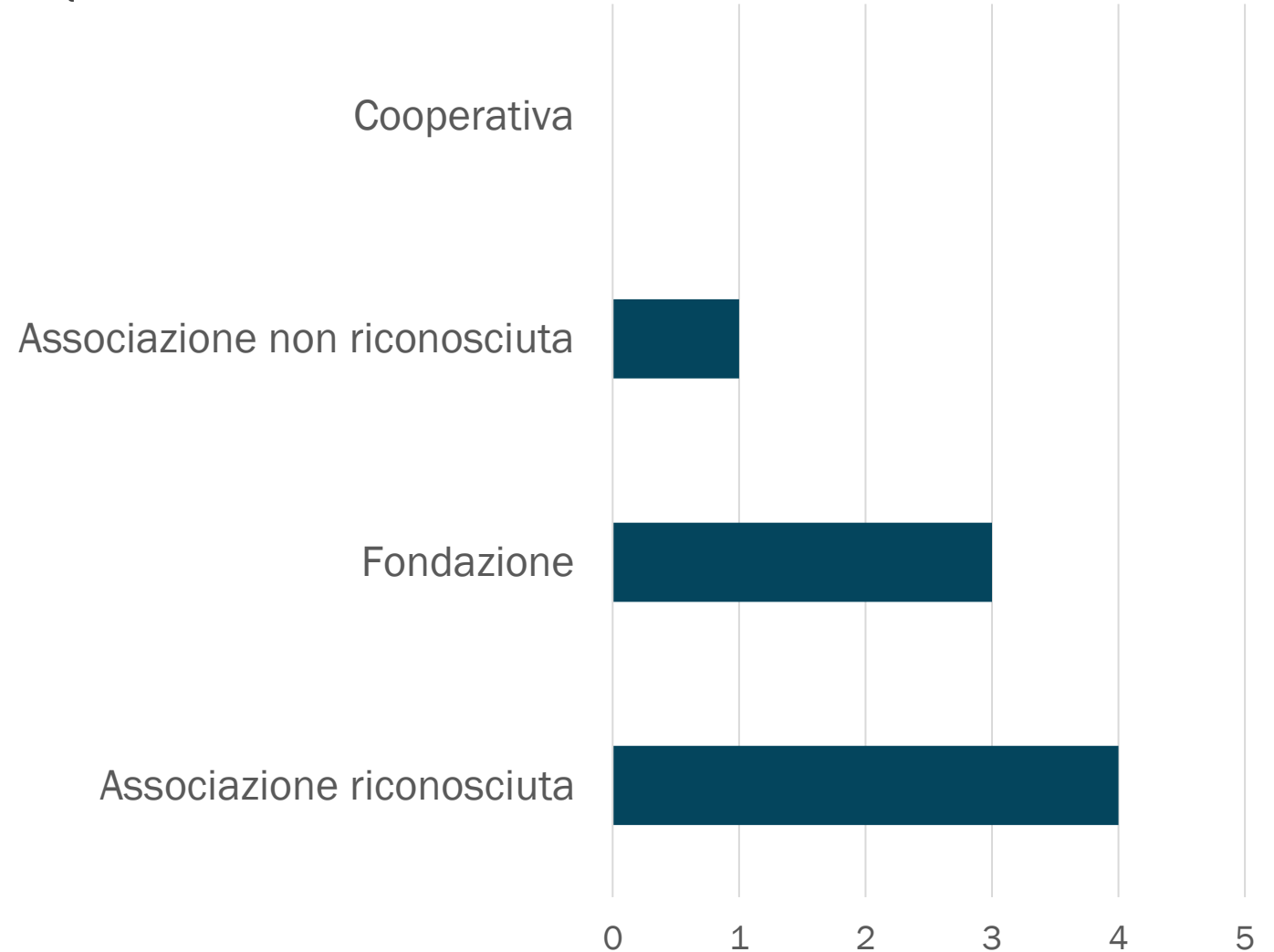


SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO

- Tra le CER che hanno già definito la propria forma giuridica, c'è una sostanziale parità tra associazioni e fondazioni (4 vs 3).
- In un solo caso si parla di associazione non riconosciuta.
- Non ci sono al momento casistiche di CER che hanno scelto la forma giuridica della cooperativa.
- **Tutte le associazioni riconosciute dichiarano di essere registrate presso il RUNTS e quindi essere ETS.**

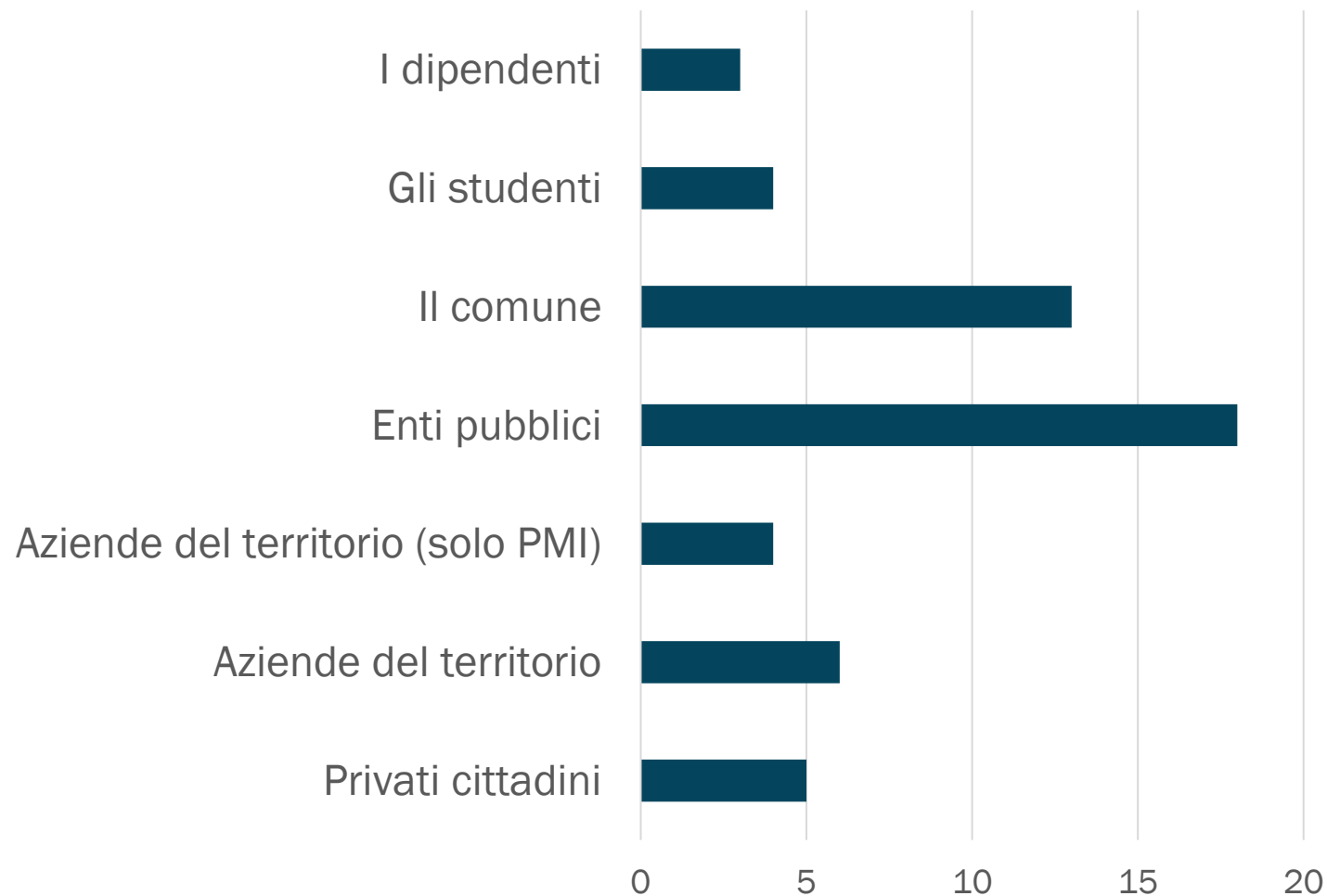
QUAL È LA FORMA GIURIDICA SCELTA PER LA CER?



SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO CON QUALI SOGGETTI STA DIALOGANDO O CHI INTENDE COINVOLGERE L'ATENEО PER LA PARTECIPAZIONE O COSTITUZIONE DELLA CER?

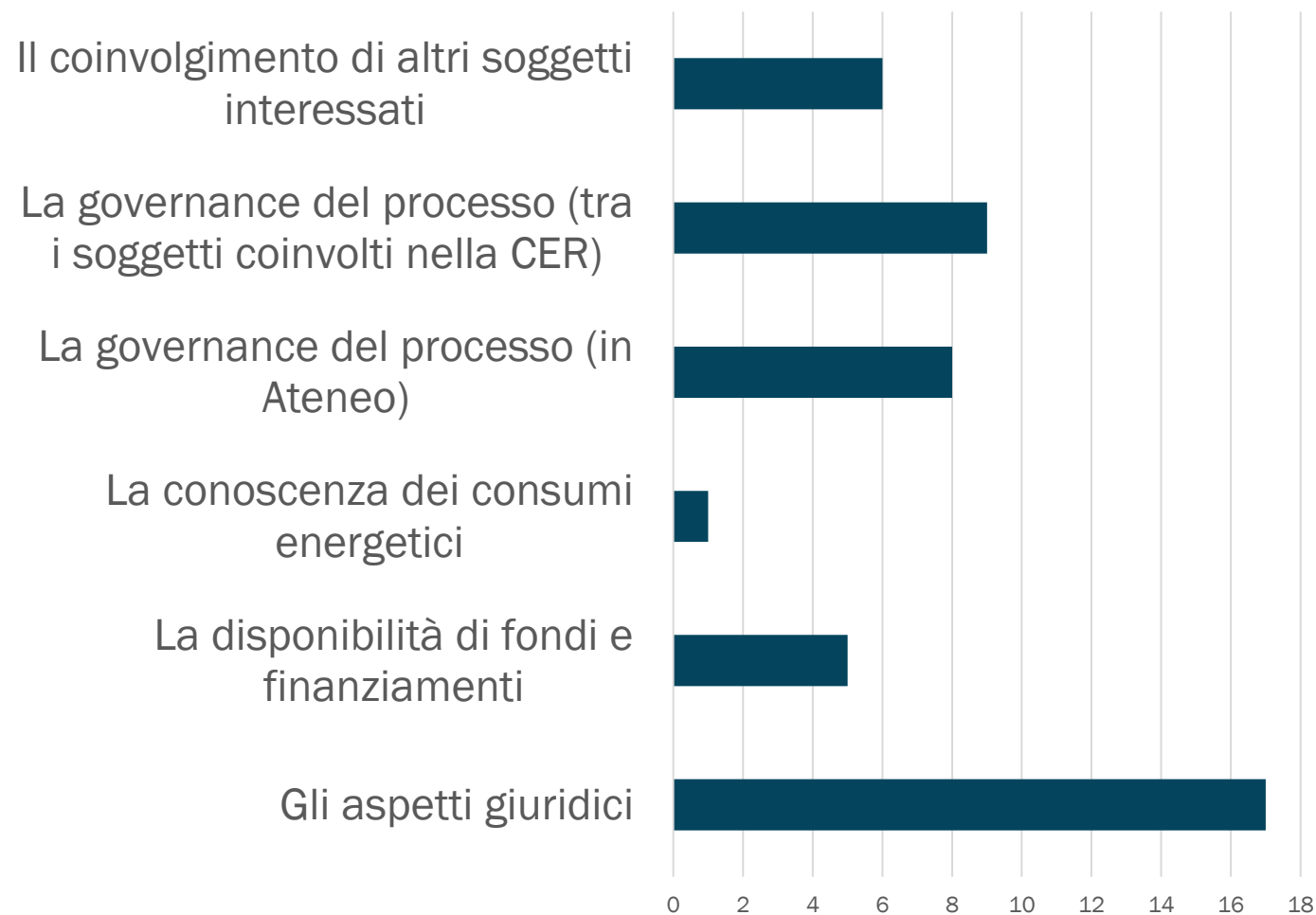
- Emerge un approccio istituzionale adottato almeno sinora. Gli Atenei si stanno ingaggiando con altri enti pubblici e con i comuni, mentre il coinvolgimento dei privati è meno frequente.
- 4 rispondenti dichiarano un coinvolgimento degli studenti, mentre solo in 3 casi si riscontra un coinvolgimento dei dipendenti.



SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

SONDAGGIO QUALI SONO GLI ASPETTI PIÙ CRITICI AFFRONTATI SINORA PER LA COSTITUZIONE O PARTECIPAZIONE AD UNA CER NEL TUO ATENEO?

- In assoluto, gli aspetti giuridici sono quelli più critici da affrontare nel percorso di partecipazione ad una CER per l'università (80% dei casi).
- Anche la governance del processo, sia interna all'Ateneo che tra i soggetti coinvolti nella CER, risulta essere un aspetto potenzialmente problematico (30-35% dei rispondenti).
- Gli aspetti tecnici sembrano al contrario quelli più semplici da gestire.



SOTTO-GRUPPO COMUNITA' DI ENERGIA RINNOVABILE

→ Il sondaggio sarà presentato e discusso anche all'evento del 28 novembre REC@UNITO.

OBIETTIVI FUTURI:

- Realizzare degli approfondimenti specifici a partire dal sondaggio con l'obiettivo di derivare delle *lesson-learnt* da poter comunicare e valorizzare.
- Continuare la realizzazione di infografiche su argomenti rispetto ai quali si percepiscono delle criticità diffuse negli Atenei.
- Raccontare le storie di chi ha già realizzato e gestisce delle CER.



CONTATTI E INFORMAZIONI

Nome Cognome ! Mail

Nome Cognome ! mail

Nome Cognome ! mail

<https://reterus.it/energia/>

Inserire il logo delle università coordinatrici